

VareseNews

Le guardie giurate della Vcv attaccano il sindacato: “Ci avete venduto una seconda volta”

Pubblicato: Venerdì 18 Marzo 2022



Sono parole durissime quelle rivolte dai lavoratori della **Vcv, Vigilanza città di Varese**, al sindacato dopo l'annuncio **della cessione del ramo di azienda** alla **Mondialpol di Como**. La vendita, che avrà effetto a partire dal 1 aprile, porterà al trasferimento dei **36 dipendenti** della Vcv, di cui **12 donne**, alla sede di **Como**.

Nella lettera, indirizzata alla Prefettura e alle **organizzazioni di categoria Filcams Cgil, Uiltucs della Uil e Ugl**, le guardie giurate scrivono: «Ciò che è brutto è che **non siamo stati venduti una volta, ma ben due**, la prima volta da **Vcv** e la seconda da **organizzazioni sindacali che senza interpellarcisi, senza chiederci un parere, senza avere anche un solo mandato per rappresentarci, hanno ritenuto opportuno sedersi al tavolo e sottoscrivere un accordo di passaggio che ci riguarda**».

L'accusa non è però rivolta a tutte le sigle sindacali. «Mentre le associazioni di categoria di **Cgil, Uil e Ugl** discutevano con le aziende il nostro destino, senza aver fatto un'assemblea con noi, senza conoscerci, e senza chiederci un parere – prosegue la lettera – noi eravamo in assemblea con la **Fisascat Cisl** che ci rappresenta ad aprire uno **stato d'agitazione** causato dal fatto che questo non è un trasferimento, ma un licenziamento mascherato. Sapete cosa vuol dire guadagnare **1200 euro e spenderne 500 di trasporto** dall'oggi al domani? Se non lo sapete non ritenete utile chiedercelo prima di sedervi a trattare per conto di chi?».

NON È STATA UNA TRATTATIVA

Le categorie chiamate in causa hanno replicato al testo dei dipendenti della Vcv. «La **Uiltucs Varese** in questa situazione non c'entra nulla – dice il segretario **Guido Murvana** – Noi a quel tavolo non ci siamo mai stati».

Il segretario della **Uiltucs di Como, Erba e Luisago** si dice non poco seccato dalle modalità e dal contenuto della comunicazione fatta dai lavoratori. «I dipendenti della Vcv hanno tutta la mia solidarietà – dice **Biagio Carfagna** – ma credo che per questa comunicazione siano stati indirizzati da qualcuno. Comunque, essendo un **cessione di ramo di azienda**, l'impresa può procedere dall'oggi al domani e la comunicazione è arrivata via pec a tutte le organizzazioni sindacali, Fisascat compresa. Quindi **non c'è stata alcuna trattativa ma un incontro come previsto dalla legge** e a cui tutte le parti hanno risposto per tutelare il più possibile i lavoratori in una fase così delicata. In questi casi si tutelano le retribuzioni ad personam, i rimborsi per chi svolge un determinato tipo di servizio e le integrazioni chilometriche per chi dovrà venire a Como. Questi sono gli strumenti normativi a nostra disposizione nelle cessioni di ramo d'azienda e dunque abbiamo fatto solo il nostro dovere».

«Abbiamo ricevuto la pec da parte della cedente e dalla cessionaria come previsto dalla legge – aggiunge **Fabrizio Cavalli** segretario della **Filcams Cgil di Como** – e tutti abbiamo dato la disponibilità al confronto, anche la **Fisascat Cisl**, che aveva messo a disposizione per l'incontro in presenza la propria sede di Varese. Per l'importanza dell'argomento la Mondialpol ha dato a sua volta la disponibilità per ospitare l'incontro e tutti hanno accettato, mentre la Fisascat ha tenuto ferma la proposta della propria sede. Questa non è una trattativa ma è un incontro previsto dalla legge e la Fisascat non si è presentata al tavolo convocato dalle parti, mentre apprendiamo dalla lettera che c'è stata un'assemblea durante l'incontro, quando in genere si fa prima o dopo».

ABBIAMO TUTELATO I LAVORATORI

Cavalli entra anche nel merito dell'incontro avvenuto alla Mondialpol: «Al tavolo c'era anche il **Sinalv Cisal** (Sindacato nazionale autonomo lavoratori vigilanza, ndr) e abbiamo posto tutte le domande tecniche relative alla cessione del ramo d'azienda: dalla questione retributiva agli avvicinamenti, perché Mondialpol non ha alcun interesse a trasferire a Como lavoratori che devono svolgere servizi in provincia di Varese, fino ai rimborsi previsti per il disagio dovuto. Mondialpol riconoscerà **5 euro al giorno in caso di allungamento del chilometraggio** nel tragitto casa-lavoro, tenuto conto che è coinvolta anche la sede Mondialpol di **Gattico**. Essendo la cessione di un ramo di azienda, abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare secondo la legge. Peraltro parliamo di un'acquisizione che garantisce prospettiva a questi lavoratori. Rimane un'ultima domanda: perché la Fisascat Cisl manda questa lettera con la sua pec?».

PRONTI AD AGIRE PER VIE LEGALI

Il lavoratori della Vcv si dicono pronti a **ricorrere anche alle vie legali** per contestare l'accordo in quanto, secondo loro, «firmato da chi non li rappresenta».

«Nessuno vi ha chiesto di intervenire e di rappresentarci, o meglio, nessuna di noi guardie ve lo ha chiesto – conclude la lettera – Il sindacato dovrebbe aiutare i lavoratori e rappresentarli, come può farlo senza averci mai parlato? Non vogliamo il vostro accordo che serve solo alle aziende, se questo è il vostro aiuto lasciateci stare. **Continueremo** con la **Fisascat Cisl** muovendo ogni canale possibile a far capire che non è proponibile un passaggio a queste condizioni».

La Vigilanza città di Varese ha venduto il ramo d'azienda valori a Mondialpol Como

Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it